



.....

ANZI TUTTO

Silone, l'Ovra suggerì al duce di ucciderlo

◆ Un gruppo di spie fasciste, che seguivano le mosse di Ignazio Silone durante l'esilio in Svizzera, suggerì a Mussolini l'eliminazione dello scrittore. Il piano doveva scattare nella primavera del 1935: era quello il momento buono, a parere degli informatori dell'Ovra, per "tappare la bocca" a Silone, dato che i suoi libri, tradotti con successo all'estero, erano "un attacco bestiale" al fascismo. I progetti per far fuori l'autore di "Fontamara" emergono dai fascicoli della polizia politica fascista, custoditi a Roma presso l'Archivio Centrale dello Stato, dove sono stati esaminati dallo storico Mimmo Franzinelli. Lo studioso pubblica una scelta di questi documenti nel saggio introduttivo all'edizione critica di "Il fascismo. Origini e sviluppo" di Silone, in uscita da Mondadori (stampato nel 1934 in tedesco e mai fino a oggi tradotto in italiano). Le carte mostrano come Silone fosse costantemente sorvegliato dall'Ovra negli anni '30.

